



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4175 Del 14/03/2024
Prot. n° 24/083792 Del 27/02/2024

Ditta Proponente: Aquilaprem S.r.l.

Oggetto: Installazione impianto di preconfezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti

Comune di Intervento: Capitignano (AQ)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara ing. Armando Lombardi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Pescara ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo Istruttorio; dott. Marco Mastrangelo

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione integrativa presentata da Aquilaprem S.r.l. relativa all'intervento per "Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti" acquisita al prot. n. 83792/24 del 27/02/2024.

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria

Sentito in audizione per la Ditta l'ing. Andrea Volpe, di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 111021 del 14/03/2024, che rilascia la seguente dichiarazione: *"la ditta intende rinunciare alle acque di prima pioggia depurate per l'utilizzo nell'abbattimento delle polveri nelle emissioni diffuse; le barriere che verranno installate sull'impianto di macinazione sono di altezza di 4 m disposte su due lati di 22,4 m. più 10 m e su un terzo lato di 25 m a sud dell'impianto di triturazione"*;

Preso atto che la nuova area di trattamento rifiuti verrà impermeabilizzata tramite calcestruzzo per una superficie di 650 mq e che la stessa sarà dotata di sistema di raccolta di acque meteoriche a servizio dell'esistente impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;

Considerato che, relativamente alle emissioni diffuse di polveri, il Tecnico dichiara che verranno applicate le seguenti misure di prevenzione:

- nella fase di entrata dei mezzi in stabilimento la velocità di percorrenza sarà limitata a passo d'uomo (minore di 5 km/h);
- nella fase di scarico dell'inerte nell'apposita area, l'altezza di scarico del materiale sarà minimizzata in maniera tale da evitare per quanto possibile il sollevamento di polveri;
- tutte le aree di deposito di materiali saranno dotate di apposito nebulizzatore, inoltre è prevista la possibilità di installare nebulizzatori mobili nelle percorrenze interne;
- durante il carico in impianto dell'inerte verranno seguite tutte le accortezze previste dalle migliori tecniche disponibili ad oggi;
- è previsto lo stoccaggio dei cumuli di materiale nelle aree più riparate dal vento, tramite la realizzazione di barriere protettive nelle aree di trattamento rifiuti;
- sarà eseguita la piantumazione di specie arboree al confine perimetrale al fine di contenere le polveri;
- verrà assicurato che le operazioni di frantumazione, movimentazione e scarico dei materiali polverulenti verranno condotte nei periodi di ventosità bassa in modo da evitare il più possibile la dispersione di polveri;
- verrà assicurata un'adeguata altezza di caduta del materiale durante le operazioni di scarico dagli automezzi di trasporto in modo da limitare la dispersione di polveri;
- verrà assicurata la presenza di sistemi di copertura dei cassoni degli automezzi di trasporto dei materiali polverulenti per evitare la dispersione di polveri;
- saranno coperti i nastri trasportatori utilizzati per movimentare il materiale fino all'impianto;
- sarà garantita la funzionalità dei nebulizzatori o in alternativa degli irrigatori mobili per il contenimento delle polveri derivanti dalle fasi di carico, scarico e movimentazione dei materiali;





ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente trascritte.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

ing. Silvia Ronconi

dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**
Progetto **AQUILAPREM SRL. - Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti.
Descrizione del progetto:	Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti.
Azienda Proponente:	AQUILAPREM S.r.l

Localizzazione del progetto

Comune:	Capitignano
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale	12
Particella catastale	779, 780

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati integrativi prodotti e inviati tramite PEC dal Proponente a firma del dott. Michele Di Marzio, iscritto all'Albo dei Tecnici della Prevenzione dell'Ambiente e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro al n. 235 ai quali si rimanda per tutto quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Riscontro Giudizio CCR-VIA n. 4122 del 11/01/2024.

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

AQUILAPREM SRL. - Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Augusto Zugaro
----------------	----------------

Estensore dello studio

Cognome e nome	Dott. Michele Di Marzio
Albo Professionale e num. iscrizione	Albo dei Tecnici della Prevenzione dell'Ambiente e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro al n. 235

Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n.0389423/23 del 25/09/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni	Prot. n. 0399900/23 del 29/09/2023
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0428518/23 del 19/10/2023
Richiesta integrazioni	Giudizio CCR-VIA n. 4122 del 11/01/2024
Integrazione	Prot. n. 0083792 del 27/02/2024

Precedenti Giudizi del CCR-VIA	n. 4122 del 11/01/2024
--------------------------------	------------------------

Elenco Elaborati integrativi

Elaborati pubblicati al link https://www.regione.abruzzo.it/content/installazione-impianto-di-preconfezionamento-calcestruzzo-e-svolgimento-attivit%C3%A0-di-recupero
all. 1 - lay out rev. 02 del 23 02 2024.pdf
all. 2 - aquilaprem - rum prev 2024 rev 04.pdf
all. 3 - qre rev. 02 del 23.02.2024.pdf
all. 3.5 - aquilaprem srl - emissioni diffuse rev. 02 del 23.02.2024.pdf
all. 4 - vinca 0001724-2024_0001.pdf
lett. accompagnamento integr. spa del 23 02 24 - va via - aquilaprem srl - cp 23 0389423.pdf
particolare grafico allegato al prot. 16962019 comune di capitignano.pdf
spa - va via - aquilaprem capitignano srl - rev. 02 del 23.02.2024.pdf

Osservazioni e comunicazioni

È pervenuta la nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo acquisita in atti al prot. n. 71159 del 22/02/2024 che verrà letta integralmente ai membri del Comitato.



PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. 0389423/23 del 25/09/2023, la ditta AQUILAPREM S.R.L. ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto **“Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti”**, nel Comune di Capitignano (AQ), ai sensi del pt. 7 lett.z.b. All. IV D.Lgs. 152/2006 **“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”**. Questo Servizio ha effettuato la verifica di completezza e adeguatezza della documentazione allegata all'istanza e con nota prot. 0399900/23 del 29/09/2023, ha richiesto integrazioni alla Ditta Proponente. Il Proponente, a riscontro della suddetta comunicazione, con nota acquisita in atti al prot. n. 0420736/23 del 16/10/2023, ha inviato le integrazioni richieste.

E' dichiarato che lo stabilimento è Autorizzato dall'AUA prot. n. 1696 del 10/04/2019 per: **“produzione e vendita all'ingrosso di calcestruzzo confezionato – messa in riserva di rifiuti inerti non pericolosi”**. L'autorizzazione è comprensiva di:

- Autorizzazione agli scarichi acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sez. II della parte Terza del D.Lgs. 15/06;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06;
- Nulla osta impatto acustico di cui all'art. 8, comma 4 o 6 della L. 26/10/1995 n. 447;
- Comunicazione relative alle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti di cui agli art. 215, 216 del D.Lgs. 152/06.

Lo stabilimento autorizzato dalla succitata AUA riguarda gli impianti attualmente presenti al Foglio 12 Particella 780 del comune di Capitignano.

Con la modifica oggetto di istanza la ditta intende, installare un impianto mobile di frantumazione, ricomprendendo il Foglio 12 Particella 779, ampliando l'area di stabilimento.

Il CCR-VIA ha esaminato la proposta progettuale nella seduta del 11/01/2024, rilasciando Giudizio n. 4122, che si riporta di seguito:

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione il dott. Michele Di Marzio di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 7124 del 9 gennaio 2024;

Rilevato che non è pervenuto il parere V.Inc.A di competenza comunale;

Considerato che dal confronto con i criteri localizzativi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 110/8 del 02/07/2018, emerge che il progetto:

- Rientra all'interno della fascia dei 150 m dal Rio Riano, per la quale il PRGR prevede un livello di prescrizione penalizzante a magnitudo limitante;
- Ricade in una zona con un grado di vulnerabilità della falda “Elevato”, per la quale il PRGR assegna un livello di prescrizione penalizzante a magnitudo attenzione;
- Ricade all'interno della fascia dei 30 m dalla SP4, per la quale il PRGR prevede un livello di prescrizione penalizzante a magnitudo potenzialmente escludente;
- Dista circa 140 m dal recettore R1, indicato come abitativo all'interno della valutazione previsionale di impatto acustico, per il quale il PRGR assegna un livello di prescrizione penalizzante a magnitudo attenzione;



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
AQUILAPREM SRL. - Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti

Ritenuto che l'impermeabilizzazione prevista nell'area di gestione dei rifiuti, costituita da membrana impermeabile, non garantisca la protezione delle acque sotterranee e del suolo/sottosuolo anche in virtù del grado di vulnerabilità della falda e dell'attività svolta;

Ritenuto necessario, in virtù della vicinanza a recettori abitativi e produttivi, che il proponente esegua una valutazione quantitativa dell'impatto sulla qualità dell'aria;

Rilevato che all'interno del layout impiantistico sono presenti due fabbricati indicati con il retino a barre orizzontali grigie, dei quali non è indicata la funzione, né descritto se sono già realizzati;

Considerato che, in riferimento alla valutazione previsionale di impatto acustico il proponente:

- non indica la classe acustica attesa dei singoli ricettori laddove invece nell'intorno dello stabilimento risulta la presenza di abitazioni che non consentono di classificare il territorio come esclusivamente industriale;
- non tiene conto del ricettore più prossimo (officina ditta Tudini);
- pur prevedendo la posa in opera di una barriera acustica non ne specifica le caratteristiche dimensionali, l'ubicazione e i calcoli di progettazione relativi;

**ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO
DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI**

È necessario integrare la documentazione nel modo seguente:

- 1. Aggiornare la valutazione previsionale di impatto acustico secondo quanto indicato in premessa;**
- 2. Produrre un approfondimento per quantificare l'impatto delle emissioni diffuse di polveri;**
- 3. Proporre una modalità alternativa per l'impermeabilizzazione delle superfici dedicate alle operazioni di trattamento dei rifiuti;**
- 4. Chiarire la funzione e lo stato di fatto dei due fabbricati indicati nel layout impiantistico con il retino a barre orizzontali grigie.**

Il Proponente con nota acquisita in atti al prot. n. 30168/24 del 25/01/2024 ha chiesto:” *Con la presente si intende sostituire la pec relativa alla pratica in oggetto, inviata in data 20-22/01/2024, richiedendo una proroga di 45 giorni, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, per la presentazione delle integrazioni richieste con Giudizio CCR-VIA n. 4122 del 11/01/2024, al fine di permettere un'adeguata valutazione delle possibili opzioni attuabili come da integrazioni richieste*”.

Il Tecnico in data 27/02/2024 ha inviato la documentazione integrativa, acquisita al prot. n. 83792/24.



Istruttoria Tecnica Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Progetto AQUILAPREM SRL. - Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti

RISCONTRO AL GIUDIZIO CCR-VIA N. DEL n. 4122 del 11/01/2024

Il Tecnico nei documenti inviati fornisce i seguenti chiarimenti alle richieste del CCR-VIA precedentemente richiamate.

1. Aggiornare la valutazione previsionale di impatto acustico secondo quanto indicato in premessa.

Il Proponente ha allegato la Relazione previsionale di impatto acustico del 23/02/2024 in revisione 04 redatta dal P.I. Augusto Iovenitti, Tecnico Competente in Acustica iscritto al Registro della Regione Abruzzo con il n. 110 il quale asserisce che il Piano Regolatore Generale del Comune di Capitignano individua la zona come D3 – INDUSTRIA (Tavola 8 – Piedicolle) e riporta le tabelle relative al D.P.C.M. 14/11/97 che fissa i limiti massimi di accettabilità delle emissioni sonore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno e stabilisce una suddivisione del territorio secondo le classi, fissandone per ognuna i limiti massimi ammessi in regime diurno (06:00-22:00) e notturno (22:00-06:00):

VALORI LIMITE DI EMISSIONE – Leq in dB(A)			
	Classi di destinazione d'uso del territorio	Fasce orarie	
		Diurno	Notturmo
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 1: Valori limiti di emissione del livello sonoro equivalente (LeqA) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento [Leq(A)] – D.P.C.M. 14/11/1997

VALORI LIMITE DI IMMISSIONE – Leq in dB(A)			
	Classi di destinazione d'uso del territorio	Fasce orarie	
		Diurno	Notturmo
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 2: Valori limiti di immissione del livello sonoro equivalente (LeqA) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento [Leq(A)] – D.P.C.M. 14/11/1997

VALORI LIMITE DIFFERENZIALI		
	DIURNO	NOTTURNO
Differenza massima ammessa tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo	5 dB(A)	3 dB(A)
A finestre aperte ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile se il rumore misurato è inferiore a:	50 dB(A)	40 dB(A)
A finestre chiuse ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile se il rumore misurato è inferiore a:	35 dB(A)	25 dB(A)

Tabella 4 – Valori limite differenziali – Art. 4

È riportato che l'area risulta essere a morfologia prevalentemente pianeggiante; in direzione sud e nord è presente un paesaggio collinare il cui uso è prevalentemente agricolo, in direzione Ovest sono presenti ulteriori

attività artigianali / industriali / commerciali, in direzione Nord ovest sono presenti alcune attività e abitazioni e in direzione nord è presente il laghetto della Madonna in Panthanis.

I recettori vengono individuati nella seguente planimetria:

INDIVIDUAZIONE RECETTORI

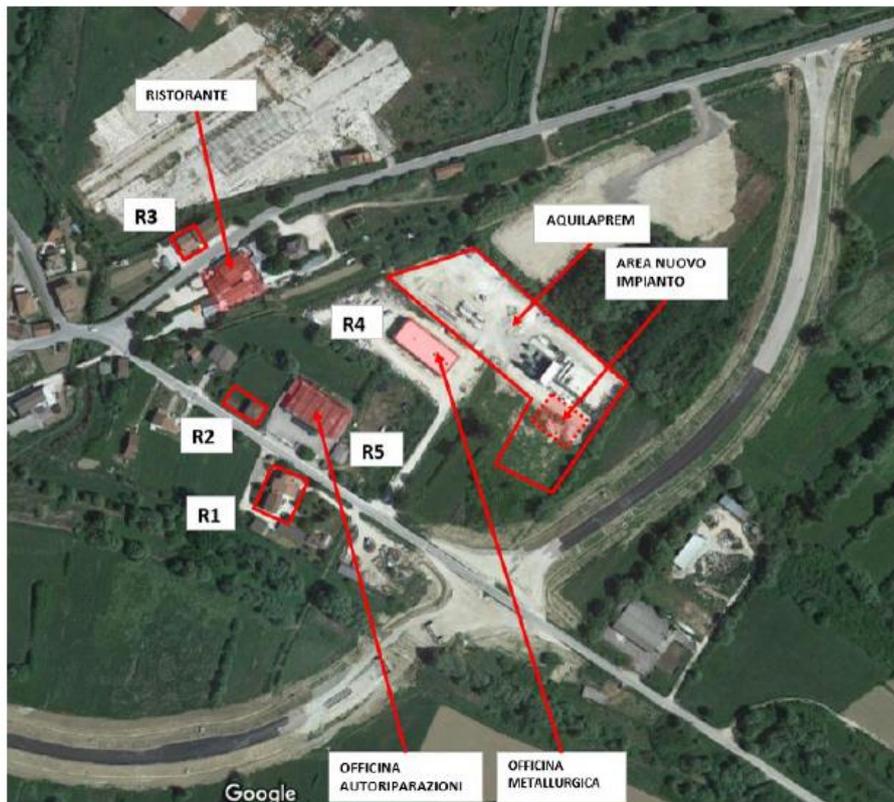


Per il calcolo dei recettori limitrofi sono state riportate graficamente con:

- segnaposto in blu le attività industriali / artigianali presenti;
- segnaposto in rosso le civili abitazioni tra cui è stato inserito al n.7 un ristorante presente nell'area
- segnaposto in grigio edifici fatiscenti.

1. Attività artigianale Impresa Tudini srl	70 m
2. Deposito attrezzature	133 m
3. Attività industriale	100 m
4. Attività artigianale officina meccanica	140 m
5. Attività artigianale	130 m
6. Attività artigianale deposito attrezzature	117 m
7. Ristorante	217 m
8. Abitazione	210 m
9. Abitazione	200 m
10. Abitazione	240 m
11. Abitazione	140 m

PLANIMETRIA DISTANZA RECETTORI DALL'AREA DI PREVISTA INSTALLAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO



RECETTORE R1 - **140 metri circa** (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio)
 RECETTORE R2 - **150 metri circa** (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio)
 RECETTORE R3 - **220 metri circa** (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio)
 RECETTORE R4 - **70 metri circa** (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio)
 RECETTORE R5 - **125 metri circa** (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio)

RECETTORE	DISTANZA (mt)	CLASSE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO ASSEGNATA	LIMITE (dB)
R1	140	IV - AREA DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA	65
R2	150		65
R3	220		65
R4	60	V - AREA PREVALENTEMENTE INDUSTRIALE	70
R5	125		70

L'impianto che la Ditta intende installare è del tipo mobile di frantumazione e selezione di marca Baitransp modello URV 90/60; i gruppi della gamma UR (Unità di Riciclaggio) sono scarrabili realizzati su skid dotati a bordo di frantoi a mascelle o a impatto concepiti per la frantumazione primaria di qualsiasi tipo di materiale e per effettuare una selezione del frantumato, le unità di recupero vengono abbinare alle unità di vagliatura UV posizionate a valle, creando un impianto di frantumazione e vagliatura completo e autonomo.

Si riportano di seguito le caratteristiche del nuovo impianto:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**
Progetto **AQUILAPREM SRL. - Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti**

	URV 90/60
Capacità tramoggia	8 mc
Alimentatore vibrante	AVC 7/40
Nastro trasportatore	Bp 900/600
Separatore magnetico	-
Dimensione max alimentatore	510 mm
Apertura bocca alimentatore	900-600 mm
Potenza	96,1 kW
Produzione max	180 T/h
Peso	27.940 kg

Caratteristiche URV 90/60

Il Tecnico riporta che **la fase di cantiere avrà una durata inferiore ai 60 giorni** e sarà svolta utilizzando le tradizionali tecniche costruttive.

Fasi lavorative	Settimane lavorative									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1. Allestimento area di cantiere	■									
2. Predisposizione e sistemazione area	■	■								
3. Posa telo impermeabilizzante			■							
4. Posa sottoservizi e impianti			■	■						
5. Stesura materiale				■	■	■	■			
6. Apposizione aree per creazione setti							■	■		
7. Creazione recinzione							■	■		
8. Ultimazione cantiere							■	■		

La valutazione della rumorosità prodotta dal cantiere è stata effettuata attraverso l'impiego dei dati forniti dalla Banca dati realizzata da CPT-Torino e co-finanziata da INAIL - Regione Piemonte, dai dati forniti dalla banca dati ISPESL (Portale Agenti Fisici) e attraverso misurazioni effettuate presso impianti, macchinari e mezzi simili per marche, modelli e tipologie delle lavorazioni effettuate.

La tipologia di macchinari che saranno impiegati è riassunta di seguito:

SORGENTI	LW dB(A)	Banca dati C.P.T. – Torino
MEZZI		
AUTOCARRO MERCEDES BENZ 2629	101,0	Rif.: 948-(IEC-14)-RPO-01
AUTOCARRO IVECO EUROTRAKKER 410	103,0	Rif.: 940-(IEC-72)-RPO-01
CARRELLO ELEVATORE TELESOPICO JCB 530 B LOADALL	101,0	Rif.: 906-(IEC-15)-RPO-01
CARRELLO ELEVATORE TELESOPICO MANITOU MVT 1330 S	102,0	Rif.: 944-(IEC-93)-RPO-01
BETONIERA IVECO TRAKKER CURSOR 440	90,0	Rif.: 946-(IEC-13)-RPO-01
GRU A TORRE SIMMA GT 118-15	101,0	Rif.: 960-(IEC-4)-RPO-01
ESCAVATORE CINGOLATO PICCOLO KOMATSU PC 50 MR	98,0	Rif.: 938-(IEC-56)-RPO-01
ESCAVATORE CINGOLATO GRANDE CATERPILLAR 318B LN	104,0	Rif.: 950-(IEC-16)-RPO-01
ATTREZZATURE		
TRAPANO TASSELLATORE DE WALT D25303-QS	102,0	Rif.: 914-(IEC-24)-RPO-01
SMERIGLIATRICE DE WALT DW 479-QS TYPE 2	111,0	Rif.: 923-(IEC-40)-RPO-01
GENERATORE GEN SET MG 5000	99,0	Rif.: 958-(IEC-94)-RPO-01



Il Tecnico effettua il calcolo della potenza sonora considerando in funzione contemporaneamente tutti i mezzi e le attrezzature presenti e riporta i seguenti risultati:

La somma dei livelli di potenza sonora risulta = **113,9 dB(A)**

Il livello di potenza sonora calcolato a **60 metri** (RECETTORE R4) risulta = **70,4 dB(A)**

Il livello di potenza sonora calcolato a **125 metri** (RECETTORE R5) risulta = **64,0 dB(A)**

Il livello di potenza sonora calcolato a **140 metri** (RECETTORE R1) risulta = **63,0 dB(A)**

Il livello di potenza sonora calcolato a **150 metri** (RECETTORE R2) risulta = **62,4 dB(A)**

Successivamente viene effettuato il calcolo dell'attenuazione sonora data dalla barriera acustica mobile, la cui scheda tecnica e il posizionamento vengono riportati di seguito:

POTERE FONOISOLANTE						
Hz	125	250	500	1K	2K	4K
dB	15	18	27	35	38	42

FONOASSORBIMENTO						
Hz	125	250	500	1K	2K	4K
*s	0.5	0.7	0.83	0.85	0.82	0.8

Certificazione UNI EN 1793 Classe A4-B3/A3-B3

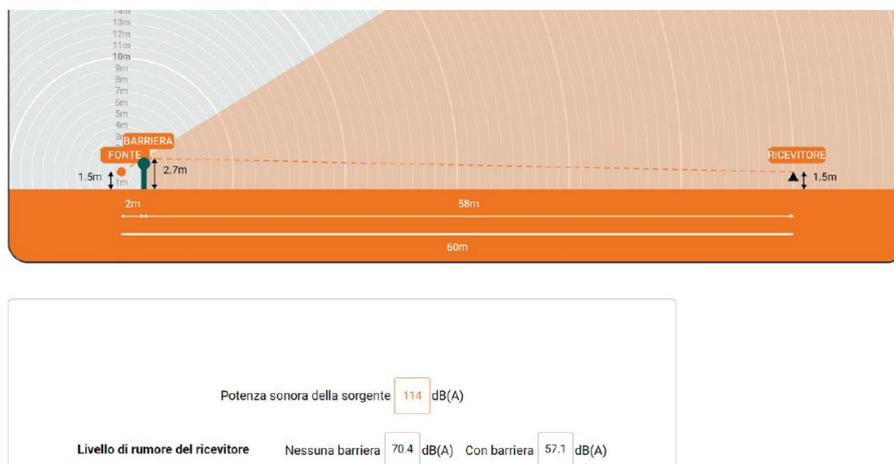


POTERE FONOISOLANTE MINIMO STIMATO: RW ≥ 29 dB

POSIZIONE PREVISTA



CALCOLO SU RECETTORE R4 CON LE DISTANZE STIMATE



Inoltre il tecnico riporta, nella seguente tabella, il calcolo del livello di potenza sonora presso i recettori con l'attenuazione data dalla barriera:

RECETTORE	DISTANZA (mt)	CLASSE di destinazione d'uso del territorio assegnata	LIMITE (dB)	Lp(tot) A (ricevente BARRIERA)	RISPETTATO
R1	140	IV area di intensa attività umana	65	52,3	SI
R2	150		65	51,8	SI
R4	60	V Area prevalentemente industriale	70	57,1	SI
R5	125		70	52,9	SI

Di seguito si riporta la **verifica del valore limite differenziale** presso i recettori:

VALORI LIMITE DIFFERENZIALI		DIURNO
Differenza massima ammessa tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo		5 dB(A)
RECETTORE R1		
RUMORE RESIDUO P7 - RUMORE AMBIENTALE NEI PRESSI DEL RECETTORE R1	58,5	0,9
RUMORE AMBIENTALE calcolato su R1- abitazione privata	52,3	
RISPETTATO		
RECETTORE R2		
RUMORE RESIDUO P8 - RUMORE AMBIENTALE NEI PRESSI DEL RECETTORE R2	58,0	0,9
RUMORE AMBIENTALE calcolato su R2- abitazione privata	51,8	
RISPETTATO		
RECETTORE R4		
RUMORE RESIDUO P6 - RUMORE AMBIENTALE NEI PRESSI DEL RECETTORE R4	60,0	1,8
RUMORE AMBIENTALE calcolato su R4- officina Tudini	57,1	
RISPETTATO		

Per quanto attiene al traffico veicolare è asserto che in fase di cantiere si ipotizza un aumento di 10 veicoli leggeri/h e di 10 veicoli pesanti/h su via Paganica, con un clima acustico ambientale pari a 59 dBA ed un conseguente aumento dello stesso per un massimo di circa 0,5 dBA.

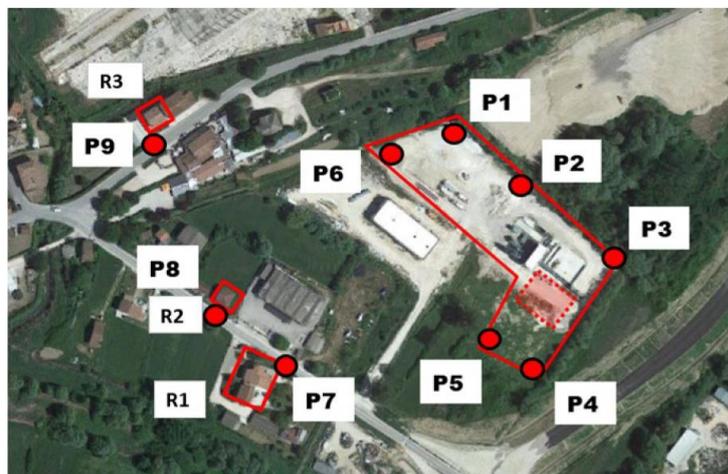
Il Tecnico dichiara che:

- L'installazione di barriere antirumore a ridosso (1,5 -2 metri) dall'area di cantiere, misura prevista per la fase di cantierizzazione, si ritiene necessaria e sufficiente a contenere i livelli sonori prodotti dal cantiere entro i limiti di legge;
- con l'installazione delle barriere antirumore previste, l'impatto generato dal cantiere potrà essere trascurato perché i recettori più vicini si trovano ad una distanza tale che i livelli sonori prodotti risulteranno essere sufficientemente contenuti entro i limiti di legge.

Il Tecnico ha effettuato, il giorno 07 giugno 2023, delle rilevazioni nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.P.C.M. 01/03/91.

Per le misurazioni ante operam sono stati utilizzati i punti di misura riportati nella sottostante planimetria:

PLANIMETRIA PUNTI DI MISURA





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - V.A.

AQUILAPREM SRL. - Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti

Nelle seguenti tabelle vengono riassunti i dati rilevati nelle misurazioni ed il confronto con i limiti di accettabilità:

SCHEDA n.1 - Valori massimi rilevati Livello sonoro equivalente (LeqA)		
Azienda: AQUILAPREM SRL SEDE: Località Piedicolle - Capitignano (AQ) POSIZIONE MICROFONO : 1,5 mt dal suolo STRUMENTO UTILIZZATO : BRUEL & KJAER mod. 2238 CALIBRATORE : BRUEL & KJAER mod. 4231		
PUNTI DI MISURA		Leq(A) dB(A)
		Diurno
P1)	RUMORE AMBIENTALE - CONFINE AZIENDALE	62,5
P2)	RUMORE AMBIENTALE - CONFINE AZIENDALE	62,0
P3)	RUMORE AMBIENTALE - CONFINE AZIENDALE	61,5
P4)	RUMORE AMBIENTALE - CONFINE AZIENDALE	62,5
P5)	RUMORE AMBIENTALE - CONFINE AZIENDALE	60,5
P6)	RUMORE AMBIENTALE - CONFINE AZIENDALE	60,0
P7)	RUMORE AMBIENTALE - presso Recettore R1 (bordo strada)	58,5
P8)	RUMORE AMBIENTALE - presso Recettore R2 (bordo strada)	58,0
P9)	RUMORE AMBIENTALE - presso Recettore R3 (bordo strada)	57,0
OSSERVAZIONI: ATTIVITÀ LAVORATIVE IN CORSO: NELLO STABILIMENTO : confezionamento del calcestruzzo NELL'AREA: attività presenti IL TRAFFICO VEICOLARE PRESENTE NELL'AREA ERA REGOLARE		
DATA RILIEVI : 07 giugno 2023 DATA CALCOLI : 12 giugno 2023 RESPONSABILE DEI RILIEVI E CALCOLI : Per. Ind. IOVENITTI Augusto		

SCHEDA n.2 - LIMITI DI ACCETTABILITA'		
Azienda: AQUILAPREM SRL SEDE: Località Piedicolle - Capitignano (AQ) POSIZIONE MICROFONO : 1,5 mt dal suolo STRUMENTO UTILIZZATO : BRUEL & KJAER mod. 2238 CALIBRATORE : BRUEL & KJAER mod. 4231		
ZONIZZAZIONE	LIMITE DIURNO Leq(A)	LIMITE NOTTURNO Leq(A)
Art 6 D.P.C.M. 01/03/91		
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n° 1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n° 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70
DATA RILIEVI : 07 giugno 2023 DATA CALCOLI : 12 giugno 2023 RESPONSABILE DEI RILIEVI E CALCOLI : Per. Ind. IOVENITTI Augusto		



Successivamente è stato effettuato lo studio previsionale di impatto acustico tenendo conto dei rilievi di rumore ambientale effettuati, considerando il rumore attualmente presente nel sito caratterizzato dal contemporaneo funzionamento delle attività presenti nell'area e il traffico veicolare, al quale va aggiunto il valore provocato dalle nuove apparecchiature ed impianti previsti.

La Ditta, nel periodo di novembre 2019, ha effettuato rilievi fonometrici su un impianto simile, un frantoio ad urto EXTEC mod. C12 e dai calcoli effettuati ha ottenuto che il rumore ambientale nei punti indicati potrà essere, al massimo, di 86,8 dB(A), inoltre il Tecnico ritiene che un ulteriore abbattimento acustico sarà dovuto all'installazione di pareti in cubi di cemento (altezza 4 metri) su tre lati dell'area del trituratore.

Dettaglio area trituratore



Indicazione delle misure dei setti di lavorazione rifiuti realizzati in cubi di cemento da 1 mc (per un'altezza totale di 4 m).

- Distanza SORGENTE – RECETTORE R4 (filo facciata edificio): **75** metri circa
- Distanza SORGENTE – RECETTORE R5 (filo facciata edificio): **145** metri circa
- Distanza SORGENTE – RECETTORE R1 (filo facciata edificio): **180** metri circa
- Distanza SORGENTE – RECETTORE R2 (filo facciata edificio): **190** metri circa
- Distanza SORGENTE – confine Area Prevalentemente Industriale: **40** metri circa
- Distanza SORGENTE – BARRIERA (cubi cemento): **10** metri circa

Applicando i valori calcolati alla formula relativa all'abbattimento di una sorgente sonora in funzione delle distanze indicate e considerando il posizionamento e l'effetto di abbattimento acustico delle barriere il Tecnico calcola che il rumore ambientale stimato nei punti indicati sarà pari a:

RECETTORE	CLASSE di destinazione d'uso del territorio assegnata	Distanza dalla sorgente (metri)	LIMITE (dB)	calcolo con norma ISO 9613	calcolo con norma ISO 17534	RISPETTATO
R1	IV area di intensa attività umana	180	65	34,5	39,0	SI
R2		190	65	34,2	38,8	SI
R4	V Area prevalentemente industriale	75	70	38,5	41,5	SI
R5		145	70	35,4	39,6	SI
Confine aziendale		40	70	41,6	44,6	SI

VERIFICA VALORE LIMITE DIFFERENZIALE

VALORI LIMITE DIFFERENZIALI		DIURNO
Differenza massima ammessa tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo		5 dB(A)
RECETTORE R4		
RUMORE RESIDUO P6 - rumore ambientale misurato nei pressi del RECETTORE R4	60,0	0,2
RUMORE AMBIENTALE calcolato su R4 - recettore più vicino alla sorgente	41,5	
RISPETTATO		

Infine è asserito che l'aumento del traffico veicolare dovuto alla nuova attività influenzerà il clima acustico dell'area per un massimo di circa 0.3 dBA.

Nelle conclusioni viene dichiarato che dopo la messa in servizio dell'impianto verranno effettuate nuove misurazioni fonometriche per la verifica dei livelli di rumore effettivamente prodotti.

2. Produrre un approfondimento per quantificare l'impatto delle emissioni diffuse di polveri.

Il Proponente ha allegato la relazione “Valutazione Preliminare Emissioni Diffuse” e il nuovo Quadro Riassuntivo delle Emissioni del 23/02/2024 in revisione 02.

Il Tecnico considera le seguenti sorgenti di polveri diffuse:

- a)** Processi relativi alle attività di frantumazione e macinazione del materiale e all'attività di agglomerazione del materiale (AP-42 11.19.2)
- b)** Formazione e stoccaggio di cumuli (AP-42 13.2.4)
- c)** Erosione del vento dai cumuli (AP-42 13.2.5)
- d)** Transito di mezzi su strade non asfaltate (AP-42 13.2.2)



Fase di triturazione

Relativamente alla fase di triturazione viene considerata una quantità massima di materiale recuperato annuo pari a 60.000 ton/anno, che su 250 giorni lavorativi/anno, corrispondono ad un quantitativo medio di circa 140 ton/giorno potenziali di materiale da sottoporre a trattamento, tale quantitativo annuo risulta raggiungibile con 2 h al giorno di lavorazione dell'impianto di frantumazione.

Dai calcoli effettuati risulta che l'Impianto di trattamento inerti avrebbe un fattore di emissione pari a 111 g/h, il Tecnico però ritiene che il valore ottenuto possa essere abbattuto di circa il 30%, tenendo conto dalle barriere che contengono l'area in cui il trituratore opera, infatti le barriere di delimitazione dell'area di trattamento in progetto presentando una forma di "H" confinano il trituratore su 3 lati con barriere di altezza pari a 4 metri. Dentro le barriere protettive verranno eseguite le operazioni di trattamento e stoccaggio dei materiali inerti in lavorazione e i cumuli in formazione, sotto il raggio di azione di nebulizzatori.

Il Tecnico ritiene che le barriere possano contenere la diffusione delle polveri, anche per via della protezione che le stesse offrono sull'azione del vento, ulteriore fattore di abbattimento che potrà confinare ulteriormente la diffusione delle polveri diffuse viene considerato la piantumazione perimetrale.

Viene ritenuto che le barriere, oltre alla delimitazione delle aree, forniranno una protezione anche per le seguenti attività:

- processi relativi alle attività di frantumazione e macinazione del materiale e all'attività di agglomerazione del materiale (AP-42 11.19.2);
- formazione e stoccaggio dei cumuli (AP-42 13.2.4);
- erosione del vento dai cumuli dei lotti in formazione e della MPS (AP-42 13.2.5).

Il Tecnico riporta i seguenti sistemi di controllo e abbattimento delle polveri che saranno adottati:

- l'impianto di frantumazione è circoscritto su 3 lati da barriere protettive dell'altezza di 4 metri che limitano in maniera sostanziale l'azione del vento sulle polveri e di conseguenza le emissioni.
- l'impianto di frantumazione e vagliatura è dotato di impianto di nebulizzazione ed abbattimento con acqua, inoltre sono presenti nebulizzatori dei cumuli nell'area, il materiale lavorato sarà adeguatamente inumidito;
- verrà evitata l'esecuzione di lavorazioni in condizioni di vento elevato soprattutto nello spostamento dei materiali più pulverulenti;

a)	Processi relativi alle attività di frantumazione e macinazione del materiale e all'attività di agglomerazione del materiale. (AP-42 11.19.2)	Valore ottenuto= 111 g/h
		Valore abbattuto del 30% tramite le barriere protettive previste= 78 g/h

Formazione e stoccaggio dei cumuli ed erosione del vento dai cumuli

Relativamente alla formazione e stoccaggio dei cumuli ed erosione del vento dai cumuli, il Tecnico, dai calcoli eseguiti, ottiene dei valori di emissioni rispettivamente pari a **22 g/h** e **1 g/h**.

È asserito che saranno adottati i seguenti sistemi di controllo e abbattimento polveri:

- trattamento della superficie tramite bagnamento (wet suppression) con acqua;
- copertura dei cumuli in condizioni meteorologiche avverse (come venti forti);
- costruzione di barriere protettive consistenti nell'innalzamento di muri su 3 lati di ogni cumulo.

Transito dei mezzi su strade non asfaltate

Per ciò che riguarda il transito dei mezzi su strade non asfaltate, il Tecnico assume un peso medio dei veicoli pari a 24 tonnellate e considera la pavimentazione composta da pietrisco di dimensioni medie approssimative comprese tra 0,3 e 1 cm, in cui il contenuto medio di limo, è pari a al 4% secondo letteratura.

Il fattore di emissione calcolato ha consentito al Tecnico di ottenere un **quantitativo di polveri emesse pari a 442,23 g/km** (a chilometro percorso per ogni veicolo). Considerando 8 ore di lavoro al giorno viene previsto un transito di 12 camion al giorno per il confezionamento del calcestruzzo (circa 180 m in andata e ritorno) e un transito di n. 8 camion per i rifiuti inerti (200 m andata e ritorno); viene stimato un percorso interno di 2.160 metri per il calcestruzzo e 1.600 metri per gli inerti; per un totale di 3.760 metri percorsi dai camion all'interno delle piste non asfaltate del sito, dividendo i metri percorsi nell'ambito delle 8h lavorative si ottiene che vengono percorsi in media 470 metri al giorno.

L'emissione oraria di particolato sollevato dal rotolamento delle ruote sulle piste non asfaltate pari a 0,470 km percorsi in un'ora x 442,23 g/km **viene ritenuta di 207,8 g/h**.

Nello SPA è riportato che nel sito sono presenti ed installabili dei nebulizzatori mobili che nei periodi estivi o di estrema siccità verranno posizionate ed azionate al fine di permettere l'umidificazione dei percorsi non asfaltati, al fine di limitare il sollevamento di polveri.

Il Tecnico evince che bagnando la viabilità non pavimentata **circa ogni ora con 0,1 litri di acqua per mq**, può ottenere un abbattimento delle emissioni del 90% ed ottenere un rateo emissivo dovuto al passaggio dei mezzi pari a **21,5 g/h**.

Vengono riportati i seguenti sistemi di controllo ed abbattimento delle polveri:

- restrizione del limite di velocità dei mezzi a passo d'uomo (< 5 km/h) all'interno del sito;
- bagnamento nel periodo estivo o nei periodi di secca tramite i nebulizzatori mobili presenti.

Inoltre viene riportata la seguente **tabella riassuntiva del rateo emissivo complessivo**:

CALCOLO RATEO EMISSIVO COMPLESSIVO

a) Attività di frantumazione e macinazione del materiale	78	g/h
b) Formazione e stoccaggio di cumuli	22	g/h
c) Erosione del vento dai cumuli	12	g/h
d) Transito di mezzi su strade non asfaltate	21	g/h

TOTALE 133 g/h

Identificazione recettori

L'identificazione dei recettori ai fini della valutazione della distanza da applicare è stata eseguita tenendo in considerazione che le attività maggiormente impattanti risultano essere l'attività di frantumazione e macinazione del materiale e l'attività di formazione e stoccaggio di cumuli, per questa ragione nella valutazione delle distanze sono state prese in considerazione tali aree che vengono evidenziate di seguito:



Area 1: Area triturazione formazione e stoccaggio cumuli e materia prima seconda

Area 2: Area deposito inerti (area R13)

Calcolo distanze dal recettore più limitrofo:



Il Tecnico asserisce che il recettore più limitrofo risulta essere un'attività artigianale/industriale, (Tudini srl) ubicata ad una distanza reale dalle sorgenti principali di 70 metri e fa riferimento, per la valutazione delle azioni da intraprendere, alla tabella 15 poiché l'impianto sarà attivo per circa 250 giorni/anno.

Tabella 15 Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 300 e 250 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<76	Nessuna azione
	76 ÷ 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 152	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<160	Nessuna azione
	160 ÷ 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 321	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<331	Nessuna azione
	331 ÷ 663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 663	Non compatibile (*)
>150	<453	Nessuna azione
	453 ÷ 908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 908	Non compatibile (*)

(*) fermo restando che in ogni caso è possibile effettuare una valutazione modellistica che produca una quantificazione dell'impatto da confrontare con i valori limite di legge per la qualità dell'aria, e che quindi eventualmente dimostri la compatibilità ambientale dell'emissione.

Inoltre è stato eseguito uno studio di direzionalità prevalente dei venti nell'area al fine di stimare in maniera previsionale la probabilità della direzione in cui le polveri possono essere trasportate e il Tecnico evince che la direttrice prevalente dei venti è SW – NE; tale direzionalità dei venti prevalenti riduce i possibili impatti sul recettore più prossimo individuato (Tudini srl ubicato in direzione W), infatti a NE risulterà essere presente un ulteriore impianto di trattamento rifiuti e in direzione SW risulta essere presente oltre via paganica un'area di deposito materiali come da immagine di seguito riportata:



Il Tecnico conclude affermando che avendo ottenuto un rateo a ridosso del limite si dà disponibilità nell'esecuzione di attività di monitoraggio presso il recettore limitrofo al fine di attestare il rispetto di quanto calcolato in fase previsionale inoltre dichiara che in impianto verranno applicate le seguenti misure di prevenzione:

- nella fase di entrata del mezzo in stabilimento la velocità di percorrenza sarà limitata a passo d'uomo (minore di 5 km/h)
- nella fase di scarico inerte nell'apposita area, l'altezza di scarico del materiale sarà minimizzata in maniera tale da evitare per quanto possibile il sollevamento di polveri;
- tutte le aree di deposito di materiali sono dotate di apposito nebulizzatore, inoltre è prevista la possibilità di installare nebulizzatori mobili nelle percorrenze interne;
- durante il carico in impianto dell'inerte verranno eseguite tutte le accortezze previste dalle Migliori Tecniche disponibili ad oggi. - previsto lo stoccaggio dei cumuli di materiale nelle aree più riparate dal vento tramite la realizzazione di barriere protettive nelle aree di trattamento rifiuti.
- piantumare il confine perimetrale al fine di contenere le polveri;
- assicurare che le operazioni di frantumazione, movimentazione e scarico dei materiali polverulenti vengano condotte nei periodi di ventosità bassa in modo da evitare il più possibile la dispersione di polveri;
- assicurare un'adeguata altezza di caduta del materiale durante le operazioni di scarico dagli automezzi di trasporto, in modo da limitare la dispersione di polveri;
- assicurare la presenza di sistemi di copertura dei cassoni degli automezzi di trasporto dei materiali polverulenti per evitare la dispersione di polveri;
- coprire i nastri trasportatori del materiale all'impianto;
- garantire la funzionalità dei nebulizzatori o in alternativa degli irrigatori mobili per il contenimento delle polveri derivanti dalle fasi di carico, scarico e movimentazione dei materiali.



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Aquilaprem srl – Nucleo industriale di Capitignano (AQ)										Revisione 02 del 23/02/2024					
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni		Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante e in emissione [mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa		Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro (m)	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno	
			[h/giorno]	[Giorni/anno]					(kg/h)	(Kg/anno)					
E1	Sfiato silo 1	1.600	2	60	1	45	Polveri totali	5	0,008	0,96	12	0,15	FT	/	
E2	Sfiato silo 2	1.600	2	60	1	45	Polveri totali	5	0,008	0,96	12	0,15	FT	/	
E3	Sfiato silo 3	1.600	2	60	1	45	Polveri totali	5	0,008	0,96	12	0,15	FT	/	
E4	Dosatore cemento	6.500	8	260	1	45	Polveri totali	10	0,065	135,2	5	0,27	FT	/	
ED1	Triturazione inerti						Polveri totali	78 g/h	Durata: 2 h/g - 250 g/a						
ED2	Percorrenza mezzi - scarico materiali - cumuli inerti						Polveri totali	55 g/h	Durata: 8 h/g - 260 g/a						
(*) C= Ciclone A.U.= Abbattitore a umido A.D.= Adsorbitor F.T.= Filtro a tessuto		A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi A.S.= Assorbitor P.E.= Precipitatore elettrostatico P.C.= Postcombustore catalitico P.T.= Postcombustore termico				Altri (specificare): _____			 Timbro e firma del Gestore Studio D. Di Marzio BAZZANO DI TRIVENTO (AQ) 08628000000 P.I. e C.F.: 07436150663 Timbro e firma del Tecnico abilitato Michele Di Marzio [Documento firmato digitalmente]						

3. Proporre una modalità alternativa per l'impermeabilizzazione delle superfici dedicate alle operazioni di trattamento dei rifiuti.

Il Tecnico dichiara che l'area di trattamento rifiuti, in precedenza impermeabilizzata tramite geomembrana verrà impermeabilizzata tramite calcestruzzo.

Nel nuovo Studio Preliminare Ambientale, presentato in Revisione 02 del 23/02/2024, il Tecnico dichiara che le operazioni di trattamento dei rifiuti saranno eseguite su pavimentazione in calcestruzzo, avente una superficie di 560 mq, atta ad evitare possibili interferenze dei materiali trattati con il suolo ed il sottosuolo, con rete di convogliamento delle acque di dilavamento su apposito impianto di trattamento acque.

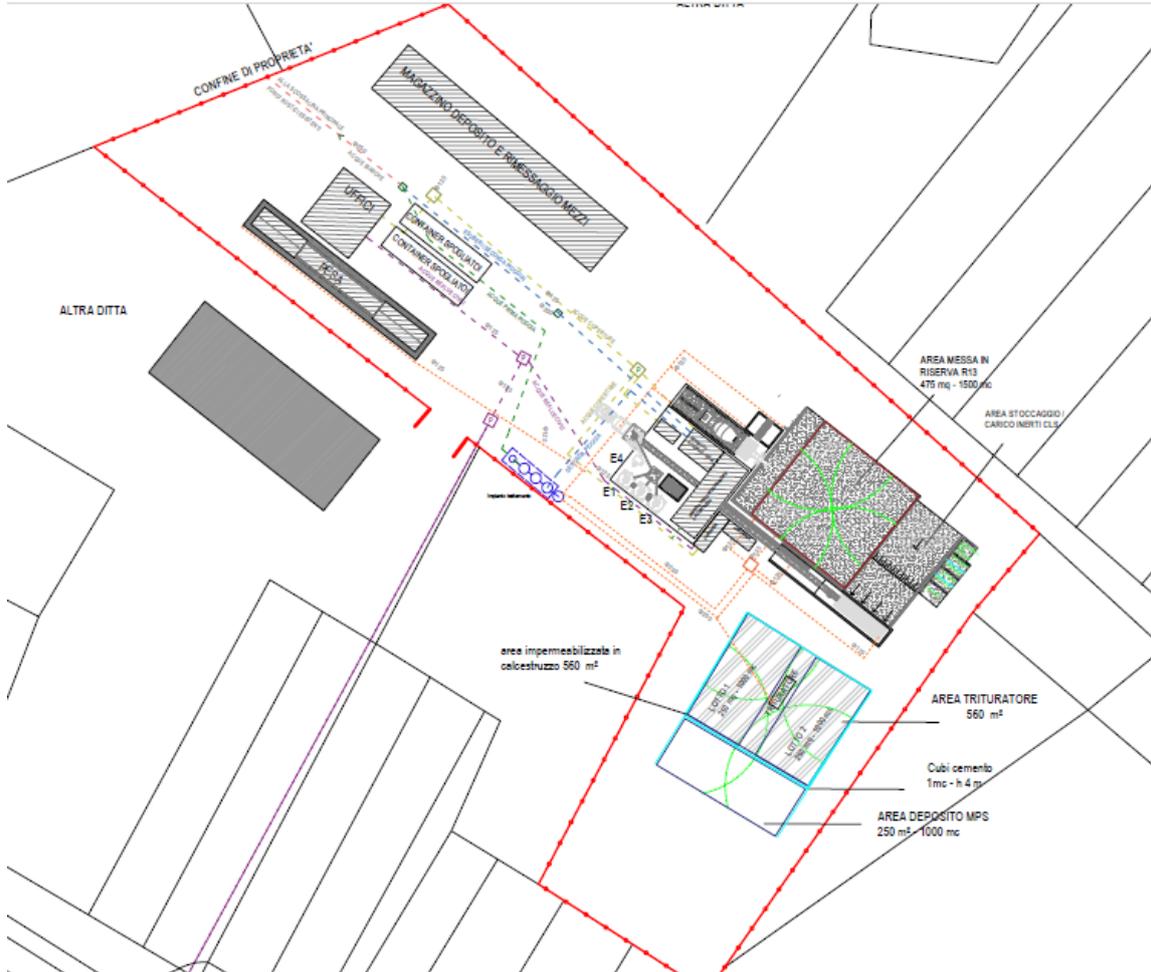
Inoltre è riportato che le operazioni di deposito R13 saranno effettuate sulla piazzola impermeabilizzata realizzata in cemento armato con apposito additivo impermeabilizzante. La piazzola impermeabilizzata sarà munita di rete di raccolta e convogliamento acque piovane che le convoglierà in apposito impianto di trattamento. Le acque, dopo esser state trattate verranno convogliate in 2 serbatoi di accumulo di 75 mc (150.000 litri), per poi essere riutilizzate nel ciclo produttivo.

Le operazioni di impermeabilizzazione dell'area da implementare (trattamento inerti) si articoleranno secondo le fasi di seguito riportate:

- scavo di sbancamento di terreno vegetale per una profondità di circa 50 cm;
- predisposizione di pozzetti in cemento per la raccolta delle acque;
- installazione di tubazione in PVC di diametri da 250 mm a 400 mm per la canalizzazione delle acque e loro convogliamento nell'unità di raccolta;
- stesura di stabilizzato compattante con granulometria 0-30 mm (con certificazione e marcatura CE) per uno spessore di circa 20 cm;
- applicazione di calcestruzzo per la realizzazione del basamento su cui verrà realizzata l'area di trattamento rifiuti per uno spessore di 20 cm;
- installazione di irrigatori per l'abbattimento delle polveri e nebulizzazione dei cumuli;
- installazione cubi di cemento per la creazione dei setti.



Il Proponente ha allegato il Layout di stabilimento in rev. 02 del 23/02/2024 che si riporta di seguito:



LEGENDA

-  Nebulizzatori
-  Rete acque pre trattamento
-  Rete acque seconda pioggia
-  Rete acque domestiche
-  Rete acque coperture
-  Rete acque scarico corpo idrico superficiale
-  Area impermeabilizzata

4. Chiarire la funzione e lo stato di fatto dei due fabbricati indicati nel layout impiantistico con il retino a barre orizzontali grigie.

Il Tecnico asserisce che nel nuovo Layout di stabilimento, sono state identificate le aree non precedentemente distinte; a tal riguardo chiarisce che trattasi di uffici container attualmente presenti, nonché di un magazzino deposito ancora da realizzare, ma già in possesso dei titoli abilitativi.

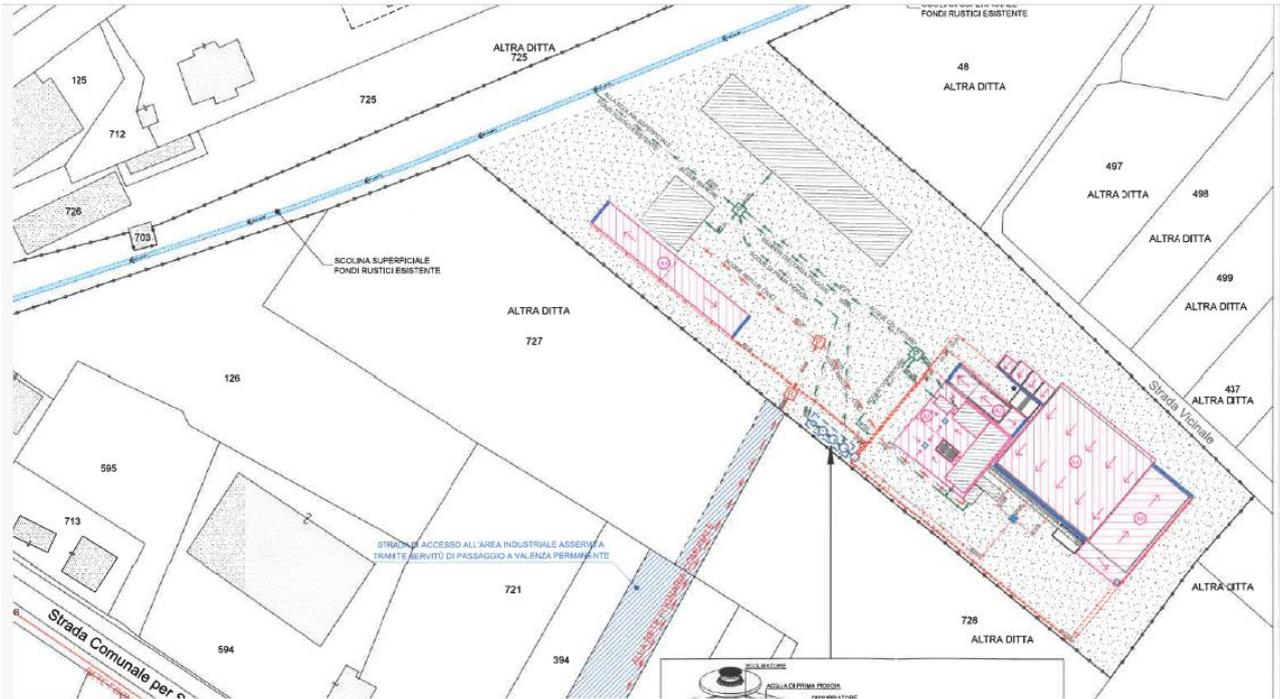


Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
AQUILAPREM SRL. - Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti

Il Proponente ha allegato il particolare grafico relativo al provvedimento prot. 1696 del 2019, del Comune di Capitignano, che si riporta di seguito:



SUPERFICI SCOLANTI	
A1	AREA PESA - S = 240,00 mq
A2	AREA LAVAGGIO AUTOBETONIERE - S = 98,00 mq
A3	AREA IMPIANTO DI BETONAGGIO - S = 203,00 mq
A4	AREA MESSA IN RISERVA MACERIE - S = 661,00 mq
A5	AREA RAMPA CARICO TRAMOGGE - S = 291,00 mq
TOTALE SUPERFICI SCOLANTI = 1.440,00 mq	

LEGENDA	
	RETE DI RACCOLTA E CONVOGLIAMENTO ACQUE BIANCHE (COPERTURE, PRIMA PIOGGIA E SECONDA PIOGGIA)
	RETE DI RACCOLTA E CONVOGLIAMENTO ACQUE NERE (REFLUE CIVILI)
	CANALETTA DI RACCOLTA TERMINALE IN GHISA CARRABILE
	CADITOIA 60x60 SIFONATA IN GHISA CARRABILE
	CADITOIA 40x40 SIFONATA IN GHISA CARRABILE
	POZZETTO D'ISPEZIONE 80x80 CON CHIUSINO IN GHISA CARRABILE
	POZZETTO DI RACCORDO 80x80 CON CHIUSINO IN GHISA CARRABILE
	PIAZZALE/PERCORSO AUTOMEZZI IN MATERIALI ARIDI PERMEABILI

ALLEGATO AL PROVVEDIMENTO
PROT. N. 1696 DEL 2019



Inoltre il Tecnico ha allegato il parere da parte dell'Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga, avente prot. 2024/0001724 del 22/02/2024 del quale si riporta uno stralcio:





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

AQUILAPREM SRL. - Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti

In esito alla nota in riferimento, acquisita al protocollo di questo Ente con n. 215 del 11-01-2024, con la quale è stato richiesto parere in merito alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997, sull'impianto in oggetto, che risulta localizzato all'esterno del perimetro del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, a una distanza di 1,64 km, come risulta dalla documentazione progettuale.

SI COMUNICA che

si ritiene che la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT 7110128 "Parco del Gran Sasso e Monti della Laga", il cui perimetro coincide con quello del Parco stesso, considerata la tipologia di opera da realizzare, si trovi a sufficiente distanza dall'area in oggetto e comunque separata da elementi di discontinuità naturali e antropici (fasce boscate, campi coltivati, strade, abitati, ecc.), tali da escludere incidenze significative su habitat e specie di interesse comunitario causati dagli interventi in oggetto, ubicato peraltro in una zona già antropizzata.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo

